



ASSOLOMBARDA

**03 dicembre 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)  
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904  
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA



**L'ATTRATTIVITÀ, L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ, TRE FATTORI ABILITANTI  
DA CUI PARTIRE PER IL RILANCIO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO PAVESE**

**L'EVENTO "PAVIA - VERSO IL FUTURO", CHE SI TERRÀ IL 3 DICEMBRE  
ALLE ORE 17.00 IN DIRETTA STREAMING SU GENIO & IMPRESA**

**UN'OCCASIONE DI RIFLESSIONE PER POTER DELINEARE IL FUTURO DEL SISTEMA  
ECONOMICO DEL TERRITORIO.**

**CLICCA QUI  
PER REGISTRARTI ALL'EVENTO**



EVENTO CON IL MINISTRO MANFREDI

## Pavia verso il futuro: piano degli industriali

Un momento delicato, che pone numerose sfide. Assolombarda, con le sue imprese, "è chiamata a rispondere in un'ottica di responsabilità verso il futuro e di rilancio del territorio". È quanto si legge nella presentazione di "Pavia-Verso il futuro", evento online organizzato per il pomeriggio di oggi (giovedì 3 dicembre) dall'associazione degli imprenditori.

A partire da un confronto corale sulla situazione economica del tessuto produttivo pavese, Assolombarda presenterà quindi il suo Piano di rilancio e sviluppo economico del territorio, a partire da tre fattori abilitanti - l'attrattività, l'innovazione e la sostenibilità -



l'attrattività, l'innovazione e la sostenibilità - priorità inderogabili nell'agenda politica locale e nazionale.

L'appuntamento è con "Pavia - Verso il Futuro", in programma oggi alle 17 in diretta streaming sul webmagazine di Assolombarda "Genio & Impresa", al quale interverranno, tra gli altri, il ministro dell'Università

e della Ricerca Gaetano Manfredi (nella foto), il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, il Sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi, il Rettore dell'Università di Pavia Francesco Svelto, il Presidente della sede di Pavia di Assolombarda, Nicola de Cardenas.

L'evento, che sarà condotto dalla giornalista Rai Monica Maggioni, sarà anche l'occasione per presentare una visione di ciò che sarà la Pavia Futura, condensata in quattro filmati che raccontano innovazione, economia circolare, 'saper fare', con le testimonianze di quattro eccellenze rappresentative del territorio: da Heliopolis a Itelyum da SeaVision a Manolo Blahnik.

**Il presidente: «Uno su cinque non cerca un impiego né studia, dobbiamo usare le risorse del Recovery plan per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro»**

## **I giovani imprenditori: i fondi della Ue per formare under 35**

Pavia

Sgravi ed investimenti per favorire il lavoro tra i giovani usando con attenzioni i fondi del Recovery plan europeo. Altrimenti le conseguenze economiche negative rischiano di colpire le giovani generazioni ancora per 15 anni. A lanciare l'allarme è Assolombarda, la Confindustria di Milano in cui da alcuni mesi è confluita anche Confindustria Pavia. «La pandemia Covid ha aggravato lo scenario occupazionale giovanile - ha spiegato Paul Renda, presidente dei giovani imprenditori di Assolombarda -. Gli under 35 risultano ora più scoraggiati che mai nella ricerca di un impiego, chi non cerca lavoro né studia è il 19,4% dei giovani italiani. Un dato in aumento nel 2020. Per contrastare questo scenario serve ripartire da un tavolo condiviso con le istituzioni per rendere insieme il nostro territorio un luogo attrattivo per il futuro dei giovani, attraverso politiche di ritorno che stimolino gli investimenti e il mercato del lavoro». «Investire sui giovani significa investire sul nostro futuro - spiega Alessandro Spada, presidente di Assolombarda -. Serve un'operazione fiducia per contrastare il trend della pandemia, i cui effetti rischiano di ripercuotersi per i prossimi 15 anni su coloro che oggi si apprestano a trovare un impiego. Va rafforzato il dialogo e la collaborazione tra le imprese e il sistema educativo per colmare il gap tra le competenze degli studenti e quelle richieste dalle aziende. Le università lombarde sono tra le migliori in Europa, c'è anche collaborazione con gli istituti tecnici. Con i fondi del programma "Next generation Eu" possiamo fare altri investimenti sulla formazione dei giovani, vera linfa del sistema».



Alessandro Spada, presidente di Assolombarda

**VIGEVANO-MALPENSA*****Città Metropolitana,  
audizione con il Ministro***

VIGEVANO - Incontro a Roma, la scorsa settimana, tra il Ministro delle infrastrutture Paola De Micheli e la Città Metropolitana di Milano. Mentre si fa attendere ancora il verdetto della struttura tecnica di missione incaricata di valutare il progetto originario della Vigevano-Malpensa, la ministra ha svolto un'audizione con la vice sindaca metropolitana Arianna Censi, ovvero la rappresentante istituzionale più importante tra quelle contrarie alla realizzazione dell'opera.

Al ministro, Censi avrebbe nuovamente esposto la visione milanese, che cestinerebbe il progetto Anas per rifare tutto da zero. Si punterebbe a uno spostamento della stazione di Abbiategrasso verso sud, dove si prevede anche una mini tangenziale. Niente a che vedere con la "tratta C" della Vigevano-Malpensa che prevede un by pass reale del passaggio attuale nella cittadina milanese.

Posizioni dunque ancora cristallizzate, mentre nei confronti del ministro si intensifica il pressing delle varie fazioni che stanno spaccando il Pd.

Da Vigevano, infatti, arriva la richiesta di essere ascoltati, «almeno a livello di partito, per chiarire definitivamente le rispettive posizioni», dice il consigliere provinciale e comunale Emanuele Corsico Piccolini.



**Blitz della polizia giudiziaria al San Matteo: spunta il "giallo" del parere mancante dell'organismo che deve valutare i progetti**

## **Sierotest, interrogato il Comitato etico**

### **PAVIA**

La polizia giudiziaria torna al policlinico San Matteo. Stavolta per sentire alcuni componenti del Comitato etico, l'organismo incaricato di valutare i progetti di sperimentazione clinica, che riguardano in qualche modo i pazienti, e gli studi epidemiologici. Da quanto si è saputo il blitz di ieri mattina negli uffici del comitato è legato all'inchiesta sui test sierologici Diasorin: gli investigatori che indagano per peculato e turbativa d'asta hanno mostrato un ordine di esibizione di documenti, per acquisire alcuni atti relativi al contratto tra il San Matteo e la multinazionale Diasorin per la validazione dei test per la ricerca degli anticorpi Covid-neutralizzanti nel sangue. La polizia giudiziaria ha voluto sentire anche alcuni componenti del Comitato, tra cui il presidente Mario Cazzola e la segretaria Cristina Fiocchi. Interrogatori che hanno fatto emergere un "giallo": nell'accordo quadro alla base del progetto di validazione dei test era stato dato per acquisito il parere del Comitato etico, che è vincolante per procedere con i progetti di ricerca sui farmaci e sui dispositivi medici, come si legge sul sito internet del San Matteo. Ma secondo quanto riferito dal presidente e dalla segretaria agli investigatori, quel parere il Comitato etico non lo ha mai fornito.

### **mistero sull'autorizzazione**

Ma perché la procura di Pavia è così interessata a quel parere? La risposta risiede nello stesso accordo quadro siglato tra Diasorin e San Matteo per il progetto sui test. Nell'accordo, che è finito anche sotto la lente del Tar e del Consiglio di Stato dopo il ricorso della concorrente Technogenetics, si dava atto che il Comitato si fosse espresso «favorevolmente in relazione alle attività oggetto dell'accordo quadro essendosi avvalsa la Fondazione della procedura per l'espressione di pareri urgenti». Tradotto: il San Matteo avrebbe chiesto il parere del Comitato etico, come previsto dal regolamento, e il Comitato si sarebbe espresso a favore del progetto di validazione del test Diasorin. Ma da quanto si è saputo, dagli interrogatori del presidente e della segretaria (che avrebbe dovuto dare il via all'iter per raccogliere il parere dei componenti del Comitato) l'esistenza del parere è stata smentita. In ogni caso la documentazione, sia quella relativa alla richiesta che avrebbe dovuto fare il San Matteo sia quella relativa alla risposta che il Comitato avrebbe dovuto dare, non è stata trovata dagli investigatori. In compenso, sono stati acquisiti diversi altri pareri relativi ad altri progetti di ricerca su farmaci e presidi medici. E anche a diversi progetti clinici e studi di osservazione legati all'emergenza Covid: sono tutti passati al vaglio del Comitato etico.

### **l'inchiesta per peculato**

Altre persone sono state sentite nelle scorse settimane nell'ambito della stessa inchiesta, che vede otto persone, tra vertici del San Matteo e Diasorin, indagate per peculato e turbativa d'asta. La polizia giudiziaria e la finanza stanno ancora finendo di esaminare la documentazione che, di volta in volta, è stata acquisita al San Matteo e nelle abitazioni degli indagati. L'ipotesi del sostituto procuratore Paolo Mazza e del procuratore aggiunto Mario Venditti è che l'accordo sottoscritto tra San Matteo e Diasorin avrebbe finito per avvantaggiare la multinazionale: il sierotest proposto da Diasorin, sempre secondo i magistrati, non sarebbe stato solo validato ma messo a punto grazie al contributo decisivo dell'ospedale. –



ASSOLOMBARDA

**Nell'udienza del 10 dicembre i giudici dovranno valutare la validità del contratto contestato dalla società concorrente Technogenetics**

## **Sulla vicenda deve esprimersi anche il Consiglio di Stato**

PAVIA

L'inchiesta penale sui test Diasorin si intreccia con il procedimento, ancora in corso, davanti al Consiglio di Stato.

Il 10 dicembre la giustizia amministrativa dovrà pronunciarsi nel merito del ricorso presentato, la scorsa primavera, dalla società Technogenetics di Lodi, che aveva proposto un suo test al



L'INCHIESTA

### **Sotto accusa per peculato**

L'inchiesta del sostituto procuratore Paolo Mazza (nella foto) è per turbativa d'asta e peculato. A luglio, nel corso di un primo blitz al policlinico, la procura di Pavia ha indagato otto persone tra vertici del San Matteo e multinazionale Diasorin. —

San Matteo poco prima dell'avvio della sperimentazione sul test Diasorin. A giugno la società lodigiana chiede così al Tar della Lombardia di annullare il contratto tra San Matteo e Diasorin ottenendo l'ok dai giudici amministrativi, che ritengono che «mediante l'accordo» il Policlinico avrebbe «consentito ad un particolare operatore economico, scelto senza il rispetto di alcuna procedura ad evidenza pubblica, di conseguire un nuovo prodotto, che rimane nell'esclusiva disponibilità e commerciabilità dell'operatore stesso». Ma a luglio la decisione viene ribaltata dal Consiglio di Stato, che "riabilita" il contratto sospendendo gli effetti della sentenza del Tar. In quell'occasione, però, i giudici di Palazzo Spada chiedono anche una relazione al Miur (Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca) per avere «più ampi elementi conoscitivi circa le prassi operative seguite» dagli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico quale è appunto il San Matteo di Pavia. Il parere è arrivato pochi giorni fa. Per il Ministero della Salute, che si esprime attraverso il Miur, la gara non è prevista se «la ricerca avviene su iniziativa del privato». Così come è avvenuto, aggiunge il Ministero, «con l'accordo tra la fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia e Diasorin Spa». Una conclusione che segna un punto a favore del San Matteo, che attraverso i suoi vertici continua a difendere la legittimità di quel contratto. Secondo i legali di Technogenetics, invece, quel parere non entrerebbe «nel merito del contratto stipulato tra San Matteo e Diasorin e nemmeno di ciò che stabilisce la legge». Ora il Consiglio di Stato dovrà prendere la sua decisione.



**Prolungamento da S. Martino a Bressana, compreso un nuovo viadotto sul Po: tutti d'accordo per un "tavolo di confronto"**

## **Tangenziale e ponte, le promesse della Regione**

### **CAVA MANARA**

.Prolungamento della tangenziale, nel tratto tra San Martino e Bressana, e nuovo ponte sul Po tra Cava e Bressana. Il consiglio regionale approva all'unanimità la risoluzione che impegna il governatore Attilio Fontana e la giunta ad avviare un tavolo di confronto tra Regione, ministero delle Infrastrutture, Rfi, Provincia e Comuni per «definire un percorso condiviso sui tempi, le modalità di intervento e i finanziamenti necessari per la riqualificazione dell'ex statale 35, tra San Martino e Bressana Bottarone, e per la costruzione di un nuovo ponte tra Cava Manara e Bressana».

### **OK TRASVERSALE**

Primo firmatario del documento è il consigliere regionale Simone Verni, sottoscritto anche dai consiglieri Roberto Mura, Lega, Ruggero Invernizzi, Forza Italia, e Giuseppe Villani, Pd. Villani che, in commissione Territorio, aveva anche presentato un emendamento, andato ad integrare la risoluzione, in cui si chiede «la realizzazione della variante di Cava che dovrà unire il nuovo ponte alla tangenziale di Pavia».L'approvazione di ieri mattina rappresenta quindi un primo importante passo verso la realizzazione di opere «fondamentali per migliorare una viabilità al collasso», sostengono Verni, Mura, Invernizzi e Villani che hanno unito le forze e, «con un lavoro condiviso e trasversale», sono riusciti a raggiungere l'obiettivo. «Quando la politica fa il suo mestiere, il successo è di tutto il territorio e di tutti i cittadini», sottolineano i rappresentanti pavesi. «Con la risoluzione - aggiungono - la giunta si fa parte attiva nell'avviare questa prima fase con tutti gli attori coinvolti, in modo da stabilire anche ruoli e competenze».Le opere serviranno a decongestionare questo tratto di ex statale dei Giovi, segnato da un passaggio quotidiano di oltre 25mila mezzi. Peraltro è già pronto il progetto della variante dal costo di 21 milioni e 428mila euro intervento che il presidente della Provincia Vittorio Poma aveva inserito nell'elenco, inviato a Roma, di quelli da finanziare prioritariamente. «La risoluzione è stata sostenuta dai rappresentanti pavesi in Regione e il Consiglio ha colto il segnale dell'importanza della risoluzione - sottolineano Verni, Mura, Invernizzi e Villani -. Quando il territorio esprime un'importante esigenza e la politica riesce a fare squadra per trovare una soluzione, superando le posizioni di parte, il successo è di tutti i cittadini».

### **I PONTI**

A luglio, con una delibera regionale, erano stati finanziati 92 interventi su alcuni ponti lombardi. Alla Provincia di Pavia era stato assegnato un cofinanziamento regionale di 90mila euro, ripartito sui prossimi due anni, per lavori sul ponte di Cava «di ripristino della muratura e di manutenzione straordinaria del manto stradale», per un costo complessivo di 120mila euro. «Un'infrastruttura - spiegano i consiglieri - sollecitata non solo dal passaggio di auto, ma anche di treni. Sul nuovo ponte passerebbero tangenziale e ferrovia, agevolando la realizzazione del quadruplicamento ferroviario della Milano - Genova».

**TEMPI CERTI**

Abbiamo bisogno di tempi certi per la realizzazione della Vigevano-Malpensa, ma anche per l'autostrada Broni-Mortara e per la conclusione dei lavori per il nuovo ponte sul Ticino di Vigevano

OLTRE LA PANDEMIA

SERVONO STRATEGIE

**IL SUPERBONUS 110%**

Quante sono le pubbliche amministrazioni pronte per il superbonus? Noi lo siamo. Si deve investire sull'edilizia residenziale. Le opere sono **tutte green**

*Intervento del presidente provinciale di Ance, l'ingegner Alberto Righini  
La priorità delle infrastrutture, la necessità di intervenire sull'edilizia residenziale*

**Il rilancio attraverso le opere pubbliche**

VIGEVANO - Investire sulle opere pubbliche. Solo così potremo concretamente dare vita ad un rilancio, ad una svolta per territori che da sempre sono in sofferenza. Un rilancio che deve necessariamente passare anche dalle infrastrutture e toccare pure l'edilizia residenziale pubblica, sfruttando - e qui il messaggio è diretto alle pubbliche amministrazioni - le possibilità offerte dal superbonus del 100%.

Guardare avanti, oltre alla pandemia, per ricostruire un Paese. E la chiave, secondo l'ingegner Alberto Righini, presidente provinciale di Ance (l'associazione dei costruttori) è quella di guardare al passato per delineare il futuro. Una sorta di Piano Marshall, un piano per la ricostruzione dopo la crisi dell'ultimo decennio e la pandemia che ci ha messo ulteriormente in ginocchio. «E il rilancio - afferma - passa dagli investimenti sulle opere pubbliche. La prima cosa è fare in modo che i soldi arrivino a tutti i Comuni, nessuno escluso. Soprattutto in una realtà come la nostra che negli anni ha solo subito tagli sulla possibilità di spesa. In altre parole lo Stato deve investire su se stesso. Il nostro auspicio è che in provincia arrivino anche i fondi per dare vita ad un piano di manutenzione della rete viaria. E che qualcuno si accorga che da queste parti abbiamo ancora dei ponti da finire...».

Ecco uno dei temi: le infrastrutture. «Le follie demagogiche - prosegue Righini - non possono affondare il progetto della Vigevano-Malpensa. Sarebbe come posare la pietra tombale sui nostri territori. E, come è stato fatto negli anni Sessanta con l'autostrada del Sole, la nostra autostrada del Sole è la Broni-Mortara, l'anello mancante di uno sviluppo viario sull'asse principale di ben tre autostrade. Ritengo sia giunto il momento che Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastruttu-



L'ingegner Alberto Righini, presidente provinciale di Ance

re, invece di continuare a creare problemi, trovino delle soluzioni. C'è da spostare il tracciato della Broni-Mortara perché entra in parte in aree Zps? Facciamolo, ma in tre mesi, non attendiamo decenni. Abbiamo bisogno di tempi certi: per la strada, per la Broni-Mortara, per il nuovo ponte sul Ticino».

«Non ricordo da quanti anni ripeto queste cose: abbiamo una maglia infrastrutturale da terzo mondo. Qualcuno, che rema contro, indichi eventuali soluzio-

ni. Ma rapide, trovatele in un mese. Di tempo ne abbiamo già perso abbastanza. E la stessa Regione Lombardia dovrebbe alzare di più i toni del confronto con il Ministero, sia per la strada che per l'autostrada». E sulla Broni-Mortara si potrebbe sentire il parere autorevole del neo presidente della Polo Logistico di Mortara, Carlo Alberto Belloni (la scelta della localizzazione della struttura era proprio in funzione dell'arteria rimasta sino ad oggi sulla carta) che ricopre anche il ruolo di numero uno di Sabrom, la società promotrice dell'opera.

Opere pubbliche, infrastrutture, ma anche edilizia residenziale pubblica. «E, si badi bene, è tutto green: sia la strada che l'autostrada, lo hanno dimostrato studi scientifici, eliminano il carico inquinante provocato dal traffico, migliorano la qualità della vita nei centri che oggi sono invasi da un flusso veicolare impressionante. E green - dice sempre il numero uno dei costruttori - devono essere anche gli investimenti sull'edilizia sociale. Mi chiedo quante siano oggi le amministrazioni pubbliche pronte per il superbonus. Noi, come imprese Ance siamo pronti. Abbiamo già raggiunto importanti accordi con i principali player e le sue imprese per la riqualificazione energetica. Il superbonus, voglio tornare su questo concetto, deve essere sfruttato dalla pubblica amministrazione, si deve investire per riqualificare il patrimonio che diventerà un valore aggiunto. Si deve investire su se stessi. Il sistema pubblico deve arrivare a coprire il modello-impresa, le aziende virtuose che dopo dieci anni di crisi economia ed una gravissima pandemia, sono ancora in attività. Questi sono gli interventi da attuare - conclude Righini - queste le azioni per dare vita ad un vero rilancio».

m.p.

**Fiera meccano-calzaturiera: saltata la data di febbraio  
Sarà posticipata alla seconda metà dell'anno prossimo**

# Simac, deciso il rinvio

Era una delle poche fiere della filiera moda che, per la sua collocazione invernale e la cadenza annuale, non aveva subito rinvii. La data di febbraio 2021 (dal 24 al 26) era stata fissata all'uscita dalla prima ondata, con la speranza e la convinzione che l'autunno non sarebbe stato all'insegna del Covid. Ora la situazione è del tutto incerta, riguardo all'evolversi della pandemia. E gli organizzatori della fiera delle macchine per calzatura, conceria e pelletteria hanno deciso che non si rischia e si rimanda tutto al secondo semestre del 2021. Comunicata durante l'assemblea Assomac di mercoledì scorso, la decisione è stata ufficializzata con un successivo comunicato.

"La Segreteria Organizzativa di Simac Tanning Tech - si legge - comunica che la prossima edizione della manifestazione fieristica Simac Tanning Tech 2021 verrà posticipata nella seconda metà del 2021. Posticipare le date dell'evento è stata un'azione proattiva con lo scopo di affrontare le problematiche dell'attuale situazione mondiale dovuta a COVID-19, che avrebbero inevitabilmente penalizzato pesantemente i visitatori della



Un momento dell'assemblea di Assomac di mercoledì scorso

manifestazione, soprattutto coloro provenienti da paesi extra europei".

"Ci auguriamo - prosegue il comunicato - che la decisione di individuare un periodo più favorevole per lo svolgimento della manifestazione possa garantire migliori opportunità di incontro per i partecipanti in un ambiente sicuro e dove possano essere esposte macchine in funzione, peculiarità che ha sempre caratterizzato Simac Tanning Tech".

"In attesa del "Back to the Fair", il ritorno al nostro tradizionale appuntamento fieristico - conclude la nota - saremo comunque presenti alle prossime manifestazioni di filiera, che avranno luogo nel primo quadrimestre del 2021 presso il quartiere fieristico di Milano Rho, con una soluzione espositiva istituzionale per offrire un luogo opportuno di incontro con i visitatori e per mantenere vivo l'interesse del settore verso la nostra manifestazione". L'ultima edizione di Simac si era tenuta a metà del mese di febbraio scorso, proprio nel momento in cui i contagi stavano salendo. Pochi giorni dopo i focolai di Lodi e Codogno e in Veneto e a inizio marzo la decisione del lockdown totale in tutto il Paese.



**Le amministrazioni municipali del Distretto sostengono le attività commerciali e artigianali che proporranno investimenti innovativi**

## **Centomila euro per i progetti delle imprese**

### **SANNAZZARO**

Il Comune aiuta i progetti di commercianti e artigiani e continua il sostegno alle famiglie povere. «Il nostro Distretto del commercio, che comprende anche Scaldasole, Pieve Abignola e Zinasco e di cui Sannazzaro è capofila - dice il sindaco Roberto Zucca - ha ricevuto la conferma di un fondo regionale di 100mila euro destinato a commercianti e artigiani che stanno migliorando le loro attività. I fondi, per un massimo di 3mila euro ciascuno, saranno assegnati a parziale copertura di investimenti di potenziamento o miglioramento di attività commerciali. Anche questo è un potenziale che va a favore di chi lotta per uscire dalla crisi». Ma i progetti riguardano anche le famiglie. A quelle aiutate dalla Caritas parrocchiale (un cinquantina in tutto appartenenti alle comunità di Sannazzaro, Pieve Albignola, Scaldasole e Balossa Bigli) si aggiungono oggi altre nuove povertà nate con la crisi generale determinata dalla pandemia da Covid. A queste emergenze risponde il Comune attraverso l'utilizzo di 32mila euro di fondi statali. La primavera scorsa furono ammesse alla riscossione dei buoni alimentari ben 120 famiglie toccate dalla perdita dell'occupazione, dalla cassa integrazione, dalla chiusura di piccole attività artigianali territoriali. Dice ancora il sindaco: «Stiamo per emettere un bando a cui dovranno ricorrere le famiglie in difficoltà. Sarà una commissione pubblica a valutare i punteggi assegnati a chi farà ricorso al benefit: dipenderà soprattutto dalle condizioni occupazionali dei familiari e dal numero di componenti il nucleo. Attraverso una serie di parametri saranno assegnati buoni per alimentari da un minimo di 150 ad un massimo di 400 euro». Basteranno i 32mila euro assegnati? «Se le famiglie ammesse al bando saranno più di quelle preventivate - aggiunge il sindaco - abbiamo in serbo una riserva dal bilancio comunale che potrà integrare la cifra statale che ci è stata assegnata. Siamo pronti a rispondere a ogni eventuale emergenza ulteriore».

**Raddoppiata la banda**

## **Progetto Smart City connessione più rapida per internet a scuola**

### **VIGEVANO**

Il Comune raddoppia la banda internet nell'ambito del progetto integrato Vigevano Smart City. Oltre a essere utilizzata per il sistema di wi-fi pubblico vigevanese, la banda internet è destinata a fornire connettività aggiuntiva e di qualità alle scuole sia statali che comunali di primo o di secondo grado. «In questi ultime settimane - scrivono il sindaco Andrea Ceffa e il suo vice Antonello Galiani - diversi dirigenti scolastici hanno segnalato la difficoltà di utilizzare in modo efficiente e continuativo sia gli strumenti dedicati alla didattica a distanza sia quelli necessari per il corretto svolgimento dell'attività scolastica, come l'utilizzo del registro elettronico. Per questo abbiamo chiesto ad Asm Holding, erogatore del servizio Vigevano Smart City, di potenziare la banda dagli attuali 400MB a 800MB. Le nostre scuole ne hanno bisogno».

Soddisfatti i dirigenti scolastici. «Mi risulta - dice Pietro Chierichetti, dirigente del comprensivo Anna Botto - che sia stato fatto un intervento che ha aumentato molto la banda sia in download e upload». «Ho già visto che alla scuola media Bramante - aggiunge Massimo Camola, dirigente del comprensivo di via Valletta Fogliano - c'è stato un raddoppio di banda e so che per la prossima settimana è previsto un intervento per l'elementare Negri alla frazione Piccolini. Ho chiesto di avere la fibra anche alla Ricci, ma lì dovremo aspettare qualche settimana perché si dovranno fare degli scavi e quindi ci attrezzeremo con i router che già usiamo alla Rina Bianchi e alla Vidari. Siamo contenti, è un ottimo inizio perché mai come adesso ce stato bisogno di un guadagno di connettività. Stiamo anche invitando le famiglie, laddove abbiano capacità e competenze ad approfittare sia del bonus Infratel che delle eventuali estensioni di banda proposte dai gestori principali al fine di garantire un'ottima fruizione della didattica a distanza. Da parte nostra, poi, siamo sempre disponibili a fornire device (computer e tablet) in comodato d'uso».

**Tra i 15 e i 30 centimetri in collina: scuole chiuse a Romagnese.  
Fiocchi misti a pioggia a Vigevano, Pavia e in pianura**

## **Prima neve, l'alto Oltrepo messo alla prova**

### **VARZI**

Neve a Pavia e Vigevano e in pianura, ma disagi, soprattutto, in tutta la fascia collinare e montana dell'Oltrepo pavese. La neve, caduta copiosa già oltre i 500 metri di altitudine, con accumuli anche di 15 centimetri, ha avuto il suo apice tra il Brallo e Pian del Poggio dove il manto bianco nel pomeriggio di ieri superava i 30 centimetri. Problemi anche nel territorio di Val di Nizza. I mezzi spargisale e spartineve sono in azione dalla tarda serata di martedì. C'è rammarico tra i gestori degli impianti di risalita. «Da anni non si vedeva una nevicata così copiosa - sottolinea il gestore della seggiovia di Pian del Poggio, Alessandro Custolari -. Da noi c'è mezzo metro di neve e avremmo sciato invece con le restrizioni legate al Covid restiamo chiusi. Un danno di oltre 20 mila euro». Il sindaco di Romagnese, Manuel Achille a seguito della copiosa nevicata decise la chiusura delle scuole elementari per la giornata di ieri. Il vice sindaco del Brallo, Fabio Tagliani dal canto suo sottolinea: «Era da anni che non si verificava una nevicata così intensa a dicembre». In azione la macchina per ripulire le strade dalla neve ed evitare la formazione di ghiaccio. «I mezzi per il servizio spargisale e sgombraneve per la Zona Oltrepo 1 - spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma - sono 53 di cui 28 spargisale e 21 lame sgombraneve. In questa prima fase di intervento ci siamo attestati operativamente su 22 spargisale e 11 lame sgombraneve, mentre per l'approvvigionamento del sale per la sola Zona Oltrepo 1 disponiamo di uno stoccaggio effettivo nei diversi punti di deposito di 750 tonnellate». Anche i trattori degli agricoltori della Coldiretti mobilitati come spalaneve per pulire le strade e per la distribuzione del sale. «In provincia - precisa Coldiretti - i trattori stanno già rimuovendo la neve dalle prime ore della mattina di ieri sulle strade dell'Oltrepo. Nelle campagne osservata speciale anche la colonnina di mercurio: se le temperature scendono sotto lo zero per lungo tempo a rischio le coltivazioni invernali in pieno campo, mentre per le serre aumentano i costi di riscaldamento».



Nelle foto grande e a lato l'effetto della nevicata da record per l'inizio dicembre nella zona di Val di Nizza. Sopra Pavia «imbiancata»



Le previsioni per tutta la provincia

## Nevicatae abbondanti anche nel week end

### IL METEO

I primi fiocchi di neve sono scesi anche sulla provincia di Pavia, segnando l'avvio di una stagione invernale ormai insolita rispetto a quella degli ultimi nove anni. Dal 2011 infatti «si è sempre registrata una partenza invernale mite», fa sapere Tommaso Grieco, meteorologo, avvertendo poi che, già da venerdì sono in programma altre abbondanti nevicatae. «Per oggi è prevista una giornata di tregua,

mentre il giorno seguente dovrebbe arrivare una perturbazione atlantica colma di aria artica – spiega Grieco -. Aria molto fredda proveniente dalla Groenlandia che raggiungerà l'Islanda e le isole Britanniche per depositarsi sulla Francia, determinando un peggioramento su tutto il nord Italia. Possibile oltre un metro di neve su Alpi e Prealpi, mentre in alcune zone dell'Oltrepo si supereranno i 50 centimetri. Probabili nevicatae anche in pianura». Difficile prevedere che accadrà la settimana

prossima. «Dipende da come si risolverà questa perturbazione – spiega Grieco -. Se rimangono condizioni instabili, le temperature oscilleranno tra lo zero e qualche grado sopra lo zero». Resta il punto interrogativo anche sull'inverno che ci attende. «Dal 2011 assistiamo ad inverni molto caldi, tra i 3 e i 4 gradi sopra la media, come lo scorso anno. A dimostrazione del grande cambiamento climatico in atto. Queste avvisaglie potrebbero far pensare ad una stagione invernale più fredda rispetto alle precedenti, ma non vi sono certezze». Ricorda il meteorologo i vari parametri da considerare. «Ad esempio l'attività solare, a seconda che sia più o meno intensa, oppure il fenomeno della Nina, l'anomalo raffreddamento delle acque dell'oceano

Pacifico orientale, o del Niño, anomalo surriscaldamento di quelle acque. Questo inverno, con la presenza della Nina, potrebbe essere in media termica, con minime attorno allo zero e, in presenza di cieli sereni, anche sotto lo zero, e massime che, con cielo sereno, possono raggiungere i 7-9 gradi. L'escursione si riduce se il cielo è coperto». Va poi tenuto in considerazione il vortice polare. «Influenza la stagione invernale – spiega Grieco -. Se è molto intenso, il freddo non raggiunge l'Europa, ma se è debole, è probabile l'arrivo di aria fredda verso le latitudini più basse. Ora il vortice polare si sta intensificando: potrebbe far pensare ad una stagione invernale con nebbie e bel tempo sulle pianure». —

STEFANIA PRATO



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

